

II CORAGGIO di vivere la Promessa



Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;
ma si compiace della Legge del Signore,
la sua Legge medita giorno e notte. Sal.1

LA PROMESSA SCOUT

Che cos'è la « promessa scout »? Ve lo spiego io.

Cari ragazzi e ragazze, se c'è qualcuno che non dovrebbe essere in grado di spiegare che cos'è la promessa scout, quello sarei io, perché non l'ho fatta alla vostra età; in compenso... l'ho inventata.

Sì, sono io, Robert Baden Powell, detto confidenzialmente BP.

Sono nato a Londra il 22 febbraio 1857, settimo di nove figli (una « squadriglia» casalinga, non vi pare?).

Vi confesso che a scuola i miei voti non erano eccezionali; comunque, per fortuna, ero sempre promosso. In compenso coltivavo la conoscenza della musica, del disegno, del teatro, della natura, della nautica, ecc.

A diciannove anni mi arruolai nell'esercito inglese, a quel tempo il più forte del mondo. Il momento migliore per me come soldato fu nel 1899 in Sudafrica, quando, assediato da novemila Boeri, difesi la città di Mafeking per ben duecentodiciotto giorni avendo con me appena mille uomini. Fu vera gloria? Non lo so.

Quel che mi piace ricordare è che allora, durante l'assedio, rimasi impressionato dall'efficienza e dal buon umore dei ragazzi del posto, organizzati in pattuglie per recapitare gli ordini.

Fui letteralmente « folgorato » da quell'esperienza. Vidi che quando si tiene conto della parola data, ognuno di voi è capace di dare il meglio di sé per mantenerla. Tornato in patria e nominato generale a quarantatré anni, continuai a rimuginare quella percezione: se aiutati dai grandi, i ragazzi possono fare cose eccezionali. Fu così che il 29 luglio 1907, con ventidue vostri coetanei, andai sull'isola di Brownsea, nel Dorset, a vivere il primo campo scout. Dieci giorni passarono in un lampo; per me fu la svolta decisiva della vita.

Capii che non potevo continuare sulla mia strada di persona adulta, famosa, decorata, ricca e... brontolona nei confronti di quel che fanno i giovani. Cominciò così la mia «seconda vita» tutta dedicata a voi.

Finii di scrivere Scoutismo per ragazzi nel 1908 e in pochissimo tempo vidi sorgere un numero incredibile di gruppi.

In Italia i cattolici si organizzarono nel 1916 con il nome di ASCI e AGI, divenuti nel 1974 AGESCI, mentre le associazioni aconfessionali si denominarono GEI-UNGEI, diventati in seguito CNGEI. Nel 1916 si diede inizio al lupettismo (per ragazzi dagli otto agli undici anni). Nel 1920 si tenne a Londra il primo Jamboree (raduno mondiale). Nel 1922 nacque il roverismo per giovani dai sedici ai ventuno anni. Si calcola che oggi gli scout e le guide nel mondo siano oltre venticinque milioni.

Cari ragazzi e ragazze, nel 1941 lanciai l'ultimo messaggio che era il riassunto dei miei ottantaquattro anni di vita: «Credo che il Signore ci abbia messi in questo mondo meraviglioso per essere felici e godere della vita. La felicità non dipende dalle ricchezze né dal successo nella carriera, né dal cedere alle nostre voglie. Guardate al lato bello delle cose e non al lato brutto. Il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri. Procurate di lasciare questo mondo un po' migliore di come l'avete trovato. "Siate pronti" così a vivere felici: mantenete la vostra promessa anche quando non sarete più ragazzi, e Dio vi aiuti in questo ».

Il vostro amico



L'emblema dell'Associazione

L'emblema dell'Associazione "è l'insieme dei due simboli internazionali scout (trifoglio e giglio)" (statuto. art. 43).



Più precisamente, esso "è costituito dal giglio di colore viola sovrapposto al trifoglio di colore giallo oro e scritta AGESCI di colore viola, contornati da una corda con nodo piano di colore viola" (reg. art. 17).

Distintivo Scout

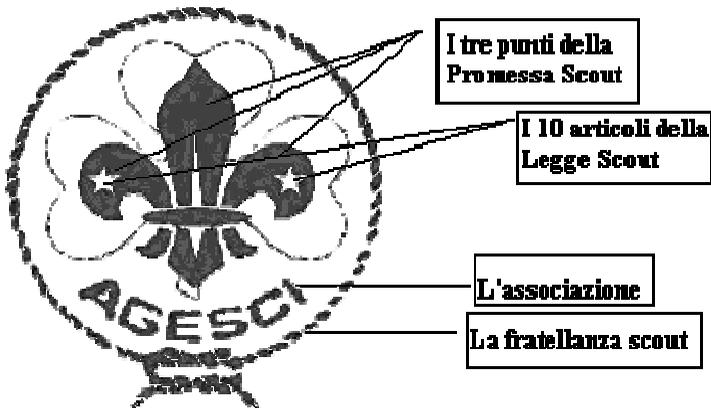
Il distintivo scout è composto da un nodo piano, da un giglio con due stelle a cinque punte e da un trifoglio.

Il nodo ci ricorda la fratellanza fra gli scout.

Le punte del giglio e del trifoglio rappresentano i tre punti della promessa.

Le dieci punte delle due stelle ricordano gli articoli della legge.

Il distintivo si porta vicino al cuore sulla divisa scout.



Il Fazzolettone



Un "pezzo" dell'uniforme che caratterizza il nostro essere scout ed è forse il più fedele compagno di avventure...

Chissà quanti ricordi legati al fazzolettone conservate nel vostro cuore... Sarà pure un pezzo di stoffa colorata, ma penso che per ognuno di noi esso assume un valore particolare che si perde negli abissi del tempo. Forse fra tutte le cose che ci accompagnano nel nostro cammino scout il fazzolettone è quello a noi più vicino, il fedele

compagno di avventure che non ci ha mai lasciato, con o senza uniforme lui era

sempre presente. E così, probabilmente a ogni sfilacciatura, ogni taglio o macchia è legato chissà quale episodio leggendario. C'è piombato al collo il giorno della promessa e non si è voluto più levare di lì. Già... perché anche se noi ce lo leviamo, spiritualmente resta sempre; diventa un po' il simbolo del nostro essere scout; la voce della coscienza che ci ricorda che c'è una legge da rispettare.

Materialmente il fazzolettone è un triangolo di stoffa che porta i colori del gruppo di appartenenza e viene arrotolato su se stesso lungo il lato lungo e messo al collo. Secondo lo stile scout si porta sempre durante le attività scout come segno di riconoscimento, anche quando si è senza uniforme. Solitamente il fazzolettone viene indossato sopra il bavero della camicia dell'uniforme associativa e annodato a metà (non troppo in basso). In molti gruppi c'è la tradizione che il fazzolettone viene portato girato al contrario (senza mostrare i colori dunque) fino al giorno della promessa.

Testo originale della promessa

On my honour I promise that I will do my best:

To do my duty to Good and the King (),*

To help other people at all times,

To obey the Scout Law.

(or the Queen, or my Country (attualizzazioni posteriori)*

La Promessa AGESCI

Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio:

per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese;

per aiutare gli altri in ogni circostanza;

per osservare la Legge scout.

La Legge Scout

La Guida e lo Scout:

1. Pongono il loro onore nel meritare fiducia
2. Sono leali
3. Si rendono utili e aiutano gli altri
4. Sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout
5. Sono cortesi
6. Amano e rispettano la natura
7. Sanno obbedire
8. Sorridono e cantano anche nelle difficoltà
9. Sono laboriosi ed economi
10. Sono puri di pensieri, parole ed azioni

LA CERIMONIA DELLA PROMESSA

La cerimonia della promessa è preparata in modo che questo momento rimanga impresso nella memoria del ragazzo che inizia in questo modo l'avventura scout.

La Promessa viene fatta alla presenza del reparto e il novizio è presentato dal caposquadriglia.

Gli schemi utilizzati per la cerimonia sono diversi poiché ognuno ha le proprie tradizioni, però lo spirito è in linea generale per tutti, lo stesso.

Tutti i presenti devono mostrare attenzione e rispetto.

Si sottolineano le realtà della squadriglia – o comunità – (l'ambiente più piccolo), che starà vicina al novizio e lo aiuterà ad ambientarsi e a continuare il cammino scout; la realtà dello scoutismo mondiale (l'ambiente globale) in cui tutti siamo "fratelli d'ogni altra guida e scout".

Prima di pronunciare la promessa vengono fatte 4 domande:

- Il capo: Che cosa chiedi ?
- Novizio: Di diventare un Esploratore/ una Guida
- Il capo: Per quanto tempo ?
- Novizio: Se Dio vuole, per sempre
- Il capo: Sai cosa vuol dire essere ragazzo d'onore ?
- Novizio: Sì, meritare fiducia perché veritiero ed onesto.
- Il capo: Posso aver fiducia che, sul tuo onore, farai del tuo meglio per osservare la Promessa?
- Novizio: Sì.
- Il capo: Recita la Promessa Scout.

Dopo di che, il ragazzo, facendo il saluto scout con la mano destra appoggiata alla fiamma di reparto, dice la promessa secondo la formula della propria associazione (comunque tutte si equivalgono fra loro). Durante questo momento tutti i presenti (esclusi i novizi) fanno il saluto scout. Dopo il capo mette il fazzolettone con i colori del gruppo al collo del ragazzo e lo mette al corrente che ora fa parte della grande famiglia degli Scout,

dell'Associazione, del Gruppo. Infine il ragazzo, insieme al caposquadriglia che fino a quel momento gli sta a fianco, saluta i capi, si gira, saluta gli altri e torna al proprio posto. Solitamente quando si fa la cerimonia sono sempre più di uno i ragazzi che devono fare la promessa, quindi una volta finito questo rituale, si ripete allo stesso modo con quelli che vengono dopo; invece vengono fatti in comune solo la formula iniziale e il canto finale (canto della promessa).



“All’atto dell’investitura scout, pronuncerete la promessa scout davanti a tutto il reparto. È una Promessa assai difficile da mantenere; ma è una cosa molto seria, e nessun ragazzo è uno Scout se non fa del suo meglio per mantenere la sua Promessa. Vedete quindi che lo Scoutismo non è solo divertimento, ma richiede anche molto da ciascuno di voi. So di poter fare affidamento su di voi che farete tutto ciò vi sarà possibile per mantenere la vostra promessa scout.

(B.P.)

Motto

Il motto delle Branche Guide/Esploratori è

SII PREPARATO

richiama la disponibilità ad aiutare gli altri e la competenza per farlo, oltre ad avere il senso evangelico di **ESTOTE PARATI**.

Il saluto scout

"Il saluto con cui si riconoscono i membri dell'Associazione e di tutte le associazioni scout del mondo va fatto portando la mano destra all'altezza delle spalle, l'indice, il medio e l'anulare tesi e uniti, il mignolo ripiegato sotto il pollice, il palmo rivolto in avanti" (reg. art. 32). Le tre dita unite ricordano il triplice impegno della promessa.



Il saluto al guidone si fa piegando l'avambraccio sinistro davanti al corpo, all'altezza del petto ed orizzontalmente rispetto al suolo, e portando la mano, atteggiata come detto sopra, a sfiorare - palmo in basso – il bastone del guidone. (Non esiste un "saluto alla Fiamma").

Dato il valore simbolico del saluto, è bene eseguirlo con una certa frequenza in momenti significati: in particolare la prima volta che ci si incontra tra Scouts, ovvero all'inizio e alla fine delle attività, tra Capi e ragazzi (e tra Capi tra di loro).

Il saluto scout viene fatto da tutti gli appartenenti al movimento. Sola eccezione i Lupetti/Coccinelle, in ogni caso, e i Capi delle Branche L/C quando salutano i Lupetti/coccinelle: essi eseguono, come si è già detto, il saluto L/C. Invece un Capo di un'altra Branca, un Esploratore, una Guida, un Rover, una Scolta che salutino un Lupetto o una Coccinella la fanno col saluto scout. lo stesso dicasi per i Capi delle Branche L/C tra di loro.

Poiché il saluto è un segno di riconoscimento dei membri dell'Associazione e ricorda l'impegno della Promessa scout, il novizio Esplorazione/Guida e il novizio Rover/Scolta, se non provenienti dal movimento, non fanno il saluto né stringono la mano sinistra fino alla Promessa. Il novizio E/G che provenga dal Branco/Cerchio esegue il saluto L/C fino alla Promessa scout. Quando la squadriglia o il Reparto è in marcia ed occorre salutare un'autorità o un simbolo, saluta solo il capo squadriglia o il Capo Reparto.

La stretta di mano scout

In tutto il mondo, gli Scouts si riconoscono anche dalla stretta di mano sinistra. E' una tradizione che risale al fondatore, che volle istituire questo "segno segreto" degli Scouts.

La mano sinistra viene stretta normalmente, senza incrocio dei mignoli.

(quella dell'incrocio dei mignoli è una tradizione diffusasi in Italia alla ripresa del movimento, spiegandosi che in tal modo anche la mano sinistra - come la destra - riprendeva il simbolo del saluto.

Tale tradizione, assai viva nel MASCI, è comunque estranea a B.-P. e allo Scoutismo inglese, e non molto diffusa nello Scoutismo internazionale.

San Giorgio

Come Santo Patrono, avevano scelto san Giorgio, perché era il solo Santo che fosse anche cavaliere. Egli è il Santo Patrono della Cavalleria, ed è particolarmente onorato in Inghilterra.

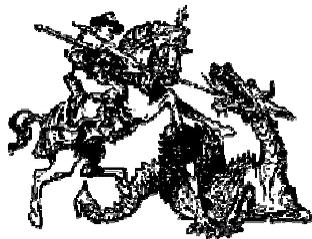
Adesso, san Giorgio è anche il Santo Patrono degli Scouts di tutto il mondo, e

quindi tutti gli Scouts dovrebbero conoscere la sua storia. San Giorgio nacque in Cappadocia nell'anno del Signore 303. A diciassette anni si arruolò come soldato di cavalleria, e presto divenne famoso per il suo coraggio.

Una volta giunse in una città chiamata Selem: vicino a questa città viveva un dragone, al quale si doveva dare ogni giorno in pasto uno degli abitanti, scelto a sorte.

Il giorno in cui giunse là san Giorgio, la sorte era caduta sulla figlia del re, Cleolinda. San Giorgio decise che ella non dovesse morire, e così uscì a combattere contro il dragone, che viveva in una vicina palude, e lo uccise.

San Giorgio era il modello a cui dovrebbe ispirarsi ogni Scout. Quando si trovava di fronte a una difficoltà o ad un pericolo, per grande che fosse - anche sotto forma di dragone - egli non lo



evitava, ne lo temeva, ma lo affrontava con tutta la forza che poteva infondere in se e nel suo cavallo. Malgrado non fosse armato adeguatamente per un tale scontro - aveva semplicemente una lancia - si lanciò sul suo avversario, fece del suo meglio, e alla fine riuscì a superare una difficoltà contro cui nessuno aveva osato cimentarsi. Ed è proprio così che uno Scout dovrebbe fronteggiare le difficoltà e i pericoli, per grandi e spaventosi che possano sembrare, e malgrado che egli stesso possa esser mal equipaggiato per la lotta. Deve andar loro incontro arditamente e fiduciosamente, e usare tutte le sue migliori facoltà per cercare di superarli: e in questo modo è probabile che gli arrida il successo.

La festa di san Giorgio è il 23 aprile. In questo giorno, tutti i veri Scouts si fanno un dovere speciale di meditare la Promessa e la Legge scout: ricordatevelo, al prossimo 23 aprile, e mandate un messaggio di saluto a tutti i fratelli scout nel mondo.

Pregghiera della Guida

Signore,
insegnami ad essere generosa,
a servirti come tu meriti,
a dare senza contare,
a combattere senza pensiero delle
ferite,
a lavorare senza cercar riposo,
a prodigarmi
senza aspettare altra ricompensa
che la coscienza di fare la tua volontà.
Amen

Pregghiera dell'Esploratore

Fa' o Signore
che io abbia le mani pure,
pura la lingua, puro il cuore.
Aiutami a lottare per il bene
difficile
contro il male facile.
Impedisci che io prenda abitudini
che rovinano la vita.
Insegnami a lavorare duramente
e a comportarmi lealmente
quando nessuno mi vede,
come se tutto il mondo potesse
vedermi.
Perdonami quando sono cattivo
e aiutami a perdonare
coloro che non mi trattano bene.
Rendimi capace di aiutare gli altri
quando ciò mi è faticoso
Mandami le occasioni.
di fare un po' di bene ogni giorno
per avvicinarmi di più a te, Gesù.

Amen

Preghiera della Legge Scout

Caro Gesù,
Donaci la tua forza di volontà
perché poniamo il nostro nome nel meritare fiducia,
donaci la tua onestà
per essere sempre leali,
sostienici nella fatica
perché sappiamo renderci utili e aiutare gli altri,
donaci la tua capacità di amare
per essere amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout,
donaci la tua gentilezza
per essere cortesi,
donaci lo stupore dei tuoi occhi
per amare e rispettare la natura,
aiutaci a sentirci liberi
per saper obbedire,
donaci la tua gioia
per sorridere e cantare anche nelle difficoltà,
mostraci il giusto valore delle cose
per essere laboriosi ed economi,
donaci la tua innocenza
per essere puri di pensieri parole ed azioni.